

10. OLTRE OGNI LOGICA

Cosa c'è di nuovo?



Una identità da riconoscere – Lc 6,27-38

Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Per iniziare

Nel leggere questo testo, lasciati accompagnare dalla sua forza che supera ogni ragionamento umano. Come ogni pagina del vangelo, non ci dà delle indicazioni morali (=non mi dice prima di tutto quello che devo fare), ma descrive chi è Dio. Nel silenzio, prova, con l'aiuto di queste espressioni, a ricostruire l'identità di Dio: che ama i nemici, porge l'altra

guancia, ... Prova ad ascoltare i sentimenti che nascono in te davanti a questa identità.

Per entrare

Gesù

Se leggiamo questo brano in controluce con la Passione, vediamo che le stesse azioni sono realizzate da Gesù. Non è un discorso teorico, ma il racconto di una vita concreta. Non si tratta semplicemente di una generica “non violenza”: qui vengono messe in discussione le regole che noi riteniamo giuste, come restituire a chi ci dà qualcosa. Gesù realizza una “nuova giustizia”, che non si basa sulla reciprocità, ma sulla gratuità. *Conosci qualcuno che vive un po' così? E quale espressione ti prende maggiormente?*

Risurrezione

Al centro del vangelo, come abbiamo visto, c'è un nuovo ordine di cose, quello che Gesù ha portato nella storia con la sua vita e che continua a realizzare anche oggi, attraverso tante persone. La nuova giustizia non vive di vendetta, ma di perdono. Le ultime parole “vi verrà versato nel grembo” ci parlano di futuro. Il perdono è quanto di più umano ti permette di sperimentare la risurrezione: quando lo vivi, quando lo attraversi, vivi un'esperienza di risurrezione, cioè senti che c'è un'eternità, più forte di ogni male. *L'hai mai sperimentato?*

Scrittura

Nel libro del Deuteronomio troviamo queste parole: *“Il tuo occhio non avrà compassione: vita per vita, occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede.”* (Dt 19,21). La logica delle guerre si può riassumere in una riga: fare al nemico più di quanto lui ha fatto a me, così lo umilia e si ferma. Il Dt ha messo un limite a questo (magari ci si fermasse anche nelle guerre di oggi all'uno sta uno, senza umiliare! Sarebbe già un gran risultato!) ma il vangelo va oltre, come abbiamo visto. Dal Dt al vangelo possiamo riconoscere la pedagogia dell'amore, la gradualità con cui Dio educa ad un amore che arriva ad amare i nemici: Dio è paziente, e attraverso le scritture accompagna l'uomo nell'apprendimento di un modo di amare. *Conosci una guerra che viene*

combattuta ai nostri giorni? Papa Francesco parla di una Terza guerra mondiale divisa in tanti piccoli pezzi... essere cristiani significa conoscere e denunciare le ingiustizie.

Chiesa

“Siate misericordiosi come il padre vostro è misericordioso”: la chiesa è chiamata a rendere visibile la misericordia di Dio, come l’espressione più vera e autentica della sua giustizia. Dio è giusto = Dio è misericordia, come tutto questo vangelo dimostra. Per esempio, attraverso il documento *Amoris laetitia* papa Francesco invita ad accompagnare concretamente coloro che hanno vissuto una ferita nel proprio matrimonio. Non viene modificata la verità del matrimonio; si invitano invece le comunità a cercare nuove modalità per stare vicino a chi soffre. C’è ancora tanta strada da percorrere, perché tutti possano conoscere la misericordia di Dio: *e tu, cosa puoi fare nella Chiesa per rendere più visibile la misericordia di Dio?*

Il testimone

Dal Testamento spirituale di frère Christian de Chergé, priore del monastero di Tibhirine in Algeria: quando si profila un ad-dio (scritto due anni prima di essere assassinato, in seguito alla prima spaventosa visita di terroristi del GIA)

Nella notte tra il 26 e il 27 marzo 1996, sette monaci di Notre-Dame-de-l’Atlas sono stati rapiti da un gruppo del GIA (Gruppo Islamico Armato). Il 21 maggio il gruppo armato comunica lo sterminio dei monaci; la scoperta dei loro corpi nei pressi di Médéa, il 30 maggio, conferma il gesto ignobile. L’8 dicembre 2018 sono stati beatificati.

Se mi capitasse un giorno (e potrebbe essere oggi) di essere vittima del terrorismo che sembra voler coinvolgere ora tutti gli stranieri che vivono in Algeria, vorrei che la mia comunità, la mia chiesa, la mia famiglia si ricordassero che la mia vita era donata a Dio e a questo paese. Che essi accettassero che l’unico Padrone di ogni vita non potrebbe essere estraneo a questa dipartita brutale. Che pregassero per me: come potrei essere trovato degno di una tale offerta? Che sapessero associare questa morte a tante altre ugualmente violente, lasciate

nell'indifferenza dell'anonimato. La mia vita non ha più valore di un'altra. Non ne ha neanche meno. In ogni caso non ha l'innocenza dell'infanzia. Ho vissuto abbastanza per sapermi complice del male che sembra, ahimè, prevalere nel mondo, e anche di quello che potrebbe colpirmi alla cieca. Venuto il momento, vorrei avere quell'attimo di lucidità che mi permettesse di sollecitare il perdono di Dio e quello dei miei fratelli in umanità, e nel tempo stesso di perdonare con tutto il cuore chi mi avesse colpito. [...] Di questa vita perduta, totalmente mia, e totalmente loro, io rendo grazie a Dio che sembra averla voluta tutta intera per quella gioia, attraverso e nonostante tutto. In questo grazie in cui tutto è detto, ormai, della mia vita, includo certamente voi, amici di ieri e di oggi, e voi, amici di qui, accanto a mia madre e a mio padre, alle mie sorelle e ai miei fratelli, e ai loro, centuplo accordato come promesso! E anche te, amico dell'ultimo minuto, che non avrai saputo quel che facevi. Sì, anche per te voglio questo grazie e questo ad-Dio profilatosi con te. E che ci sia dato di ritrovarci, ladroni beati, in paradiso, se piace a Dio, Padre nostro, di tutti e due. Amen! Insc'Allah.

La sua Parola diventa la nostra preghiera

Dal Salmo 92 - *Se guardi la vita con gli occhi di Dio, la logica cambia...*

Come sono grandi le tue opere, Signore,
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non li conosce
e lo stolto non li capisce:

se i malvagi spuntano come l'erba
e fioriscono tutti i malfattori,
è solo per la loro eterna rovina,
ma tu, o Signore, sei l'eccelso per sempre.

Ecco, i tuoi nemici, o Signore,
i tuoi nemici, ecco, periranno,
saranno dispersi tutti i malfattori.
Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano